



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 349 DEL 18/01/2021

OGGETTO: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS del II° Aggiornamento Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC.3 per il ciclo 2022-2027). Consultazione sul Rapporto Preliminare VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 “Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16/02/2010 - Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica”;

Vista la nota n. 215615 del 26 11 2020 con cui si comunicava l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 del II° Aggiornamento Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC.3 per il ciclo 2022-2027).

Atteso che con nota n. del 220178 del 2/12/2020 il Servizio regionale Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali ha trasmesso apposita comunicazione, ai Servizi regionali con competenze ambientali, richiedendo agli stessi di far pervenire le proprie osservazioni al fine di formulare un contributo complessivo da esprimere nell'ambito dell'avviata procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS nazionale; a tal fine sono stati invitati ad esprimersi i seguenti Servizi Regionali con competenze ambientali:

- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria
- Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti
- Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche
- Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo
- Servizio Urbanistica, Riqualficazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale
- Servizio Protezione civile ed emergenze
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli;

Evidenziati i contenuti dei pareri pervenuti come di seguito indicato:

Servizio Urbanistica, Riqualficazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio. Parere Protocollo n. 0231495 del 17/12/2020. con il quale si comunica che, **“Premesso che il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali con nota protocollo regionale n. 220178 del 02/12/2020, ha richiesto l'invio di osservazioni al fine di predisporre un contributo regionale unitario sulla procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS del II° Aggiornamento Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale, previa consultazione sul Rapporto Preliminare di VAS;**

Presa visione del Rapporto Preliminare allegato alla nota sopra indicata si riscontra in primo luogo che la proposta di aggiornamento del Piano è stata attuata nel rispetto della direttiva europea 200/60/CE dove, all'art. 13 comma 7, prevede che Piani di gestione dei bacini idrografici siano “riesaminati e aggiornati entro quindici anni dall'entrata in vigore della direttiva e, successivamente, ogni sei anni”. Con la Legge 221/2015 sono stati stabiliti i nuovi limiti del distretto dell'Appennino Centrale. Pur rimanendo invariato il numero delle Regioni (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo e Molise) il distretto è stato ampliato con il bacino interregionale del fiume Fiora e con i bacini regionali delle Marche Nord, precedentemente di competenza del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. L'obiettivo principale di detto aggiornamento è conformato alla seguente strategia:

1. **confermare sostanzialmente il quadro delle precedenti misure, sempre integrato con le prescrizioni poste con la procedura di VAS della prima stesura di Piano dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e dotato delle relative capacità finanziarie ed economiche**
2. **adeguare tale quadro a livello locale (attraverso i programmi di misure integrati nei piani di tutela delle acque) laddove le dinamiche territoriali di sviluppo richiedano un upgrading dei sistemi di contenimento e contrasto delle pressioni.**

In particolare, per quanto è possibile evincere dal Rapporto Preliminare, le principali misure da attuare con il presente aggiornamento si possono così sintetizzare:

□miglioramento delle reti di monitoraggio quantitativo e qualitativo delle risorse idriche;

- implementazione delle banche dati sugli utilizzi idrici;
- implementazione della modellistica di settore;
- riutilizzo delle acque reflue per gli usi industriali e irrigui, in sinergia con l'attuazione delle politiche settoriali;
- individuazione delle aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e desertificazione;
- misure idonee a sensibilizzare il risparmio idrico domestico;
- misure di riefficientamento di opere esistenti;

In primo luogo si evidenzia che la scrivente Sezione non ha, sulla presente procedura, specifiche competenze in materia ambientale; si manifesta senz'altro una condivisione degli obiettivi individuati dall'aggiornamento del Piano di Gestione in oggetto e si auspica che lo stesso possa contribuire a promuovere azioni volte ad incentivare specifiche azioni per il miglioramento delle reti di monitoraggio e l'implementazione delle banche dati anche in rapporto alla territorialità affidata ai Piani Regionali di Tutela delle Acque e allo studio delle falde acquifere sotterranee”.

Servizio Foreste, Montagna, Sistemi naturalistici e Faunistica – venatoria. Parere Protocollo n. 0001389 del 05/01/2021. con il quale si comunica che, *“Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con Pec prot.n. 220178-2020e n.232403-2020 ai sensi del D.P.R. 357/1997 s.m.i., della D.G.R.1274/2008 s.m.i. e della L.R. 1/2015, si esprime parere favorevole nel rispetto integrale di quanto previsto dalle Misure di Conservazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 approvati dalla Regione Umbriae dalla Rete Ecologica Regionale Umbra (RERU)”.*

Rilevato che il Rapporto Preliminare:

- individua le principali misure da attuare con l'aggiornamento del PGDAC.3 per il ciclo 2022-2027:

- miglioramento delle reti di monitoraggio quantitativo e qualitativo delle risorse idriche;
- implementazione delle banche dati sugli utilizzi idrici;
- implementazione della modellistica di settore;
- riutilizzo delle acque reflue per gli usi industriali e irrigui, in sinergia con l'attuazione delle politiche settoriali;
- individuazione delle aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e desertificazione;
- misure idonee a sensibilizzare il risparmio idrico domestico;
- misure di riefficientamento di opere esistenti;
- per i 602 corpi idrici fluviali, a seguito delle risultanze del triennio di monitoraggio 2015-17, lo stato ecologico risulta:

- stabili il 35,5 % dei corpi idrici fluviali;
- miglioramento per il 12% dei corpi idrici;
- peggioramento circa per il 15% dei corpi idrici;
- per il restante 37,5 % dei corpi idrici non è stato possibile effettuare alcun confronto per la mancanza del dato dell'ultimo triennio, in quanto sottoposti a monitoraggio di sorveglianza (Monitoraggio di Sorveglianza, vedi introduzione), per cui è necessario acquisire il dato del secondo triennio di monitoraggio;

- il primo triennio di monitoraggio 2015-2017 evidenzia percentuali di peggioramento e di miglioramento ripartiti in modo abbastanza omogeneo tra le Regioni del Distretto. L'analisi successiva, alla fine del secondo triennio di monitoraggio e con la valutazione definitiva, sarà orientata a chiarire le cause delle variazioni peggiorative, qualora venisse confermata questa prima valutazione procedendo con analisi specifiche finalizzate ad individuare le cause connesse ai peggioramenti in atto, ovvero se siano dovuti a pressioni locali oppure di vasta scala, come, ad esempio, il cambiamento climatico.

Evidenziato che

- il cambiamento climatico è un tema sempre più rilevante, ed il Rapporto preliminare riporta una serie di considerazioni sia sull'andamento della risorsa sia sulle criticità esistenti che vanno attentamente considerate nell'aggiornamento di Piano;
- nel Rapporto Preliminare si sottolinea che dovrà essere posta attenzione al coordinamento con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sfruttando nelle varie fasi le sinergie derivanti dalle due attività pianificatorie; appare altrettanto importante promuovere l'adozione di misure per l'implementazione degli obiettivi ambientali della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, per l'attuazione armonizzata con la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE. L'attuazione armonizzata delle due citate direttive comprende l'analisi delle pressioni che le misure adottate ai sensi della Direttiva Alluvioni possono esercitare sui corpi idrici superficiali, assunto che tra le pressioni antropiche che maggiormente possono incidere sui corpi idrici superficiali ci sono quelle che causano alterazioni all'idromorfologia come ad esempio le opere idrauliche. Il coordinamento pianificatorio è quindi auspicabile con l'integrazione degli obiettivi della DQA nella pianificazione delle misure del PGRA, promovendo interventi e tecniche che non comportino un peggioramento della qualità morfologica dei corsi d'acqua e della naturalità degli ambienti fluviali e che, anzi, ne possano favorire un miglioramento.

Evidenziato che:

- nella proposta in esame non sono rinvenibili riferimenti correlati alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 e pubblicata sulla G.U. n. 111 del 15 maggio 2018 e che a questo punto un Piano di livello nazionale in fase di aggiornamento che concorre direttamente alla attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile su tematiche prioritarie come la gestione della risorsa idrica non può non essere ad essa correlato e ad essa riferirsi per obiettivi, target e indicatori. Si riporta rispetto alle 5 P della SNSvS soltanto le rilevanti connessioni con il tema PIANETA:

a. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ

1. Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

2. Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
3. Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
4. Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
5. Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità

b. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI

1. Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
2. Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
- 3. Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali**
- 4. Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione**
- 5. Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua**
6. Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
7. Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado

- le Regioni italiane e quindi quelle ricomprese nel perimetro del Distretto dell'Appennino Centrale sono attualmente impegnate nella costruzione di Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile coerenti con quella nazionale tese a territorializzare e quindi specializzare gli obiettivi nazionali, potrebbe essere auspicabile, anche in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, definire modalità e momenti di incontro per assicurare negli strumenti di livello nazionale e di livello regionale della gestione della risorsa idrica il necessario coordinamento

ed integrazione alle disposizioni comunitarie e assicurando la coerenza con gli obiettivi della SNSvS.

Considerato che

- è necessario implementare il quadro delle conoscenze e sviluppare una migliore comprensione dei fenomeni a scala di bacino idrografico, uniti ad un maggiore sforzo di integrazione nelle attività di pianificazione in capo all'Autorità di Distretto, in particolare tra il Piano di Gestione Acque e il Piano di Gestione Rischio Alluvioni;
- è necessario promuovere l'adozione di misure per l'implementazione degli obiettivi ambientali della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, per l'attuazione armonizzata con la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE.
- è necessario indicare che il Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC.3 per il ciclo 2022-2027) sia implementato allineandolo ai contenuti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Considerato che in base a tutto quanto sopra esposto si ritiene che la proposta di Il aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC.3 per il ciclo 2022-2027) non debba essere sottoposto a VAS nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente atto

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

**Il Dirigente
D E T E R M I N A**

1. Di dichiarare la non necessità di sottoporre il II° aggiornamento Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC.3 per il ciclo 2022-2027) a processo di VAS.
2. Si dovranno osservare le seguenti indicazioni nella definizione della proposta:
 - è necessario implementare il quadro delle conoscenze e sviluppare una migliore comprensione dei fenomeni a scala di bacino idrografico, uniti ad un maggiore sforzo di integrazione nelle attività di pianificazione in capo all'Autorità di Distretto, in particolare tra il Piano di Gestione Acque e il Piano di Gestione Rischio Alluvioni;
 - è necessario promuovere l'adozione di misure per l'implementazione degli obiettivi ambientali della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, per l'attuazione armonizzata con la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE.
 - è necessario indicare che il Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC.3 per il ciclo 2022-2027) sia implementato allineandolo ai contenuti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.
3. L'atto è immediatamente efficace.

Terni lì 15/01/2021

L'Istruttore
Federica Montepagani
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 15/01/2021

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Alfredo Manzi
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 18/01/2021

Il Dirigente
Andrea Monsignori
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2